

Biotestamento, c'è l'intesa tra dem e 5 Stelle

Oggi la capigruppo per calendarizzarlo. Lo staff di Grasso contro i sospetti: sui tempi non decide lui
Forza Italia potrebbe dare libertà di coscienza. E Pisapia vuole dal Pd anche il sì allo ius soli



È l'unica legge importante che alla fine della legislatura potrebbe passare
Andrea Marcucci



Serve anche la norma sui vitalizi. Almeno resterà un piccolo buon ricordo
Luigi Di Maio

ROMA Partito democratico e Movimento Cinque Stelle sono d'accordo: disco verde sul testamento biologico, dunque sulle norme che regolano il fine vita. Potrebbe essere questa l'ultima legge importante di questa legislatura, un insieme di novità che sono già state discusse e approvate alla Camera.

Oggi si terrà la riunione dei capigruppo in Senato ed è possibile che il calendario vedrà in testa proprio le norme sul fine vita. Forza Italia infatti ha posizioni diverse, con sfumature contrarie e favorevoli al testo, e alla fine è possibile che il capogruppo Paolo Romani non si opponga e lasci libertà di coscienza al suo gruppo. I grillini invece la rivendicano come provvedimento che è nato proprio nelle loro fila: «Quella sul biotestamento è una legge nostra e la voteremo perché è una legge giusta. Noi speriamo che, dopo la legge di Bilancio, possano approvare in coda la legge sui vitalizi e quella sul biotestamen-

to. Almeno rimarrà un piccolo buon ricordo di questa legislatura», rimarca Luigi Di Maio.

Ma anche il Pd di Matteo Renzi è pronto a farne un punto di vanto: «La calendarizzazione nella seduta dei capigruppo al Senato potrebbe coronare una stagione straordinaria per i diritti civili in Italia. Peraltro è l'unica legge importante che alla fine della legislatura potrebbe passare», dichiara il senatore del Pd Andrea Marcucci. E lo stesso Giuliano Pisapia pone il fine vita come una delle condizioni per l'accordo: «Al Partito democratico abbiamo anche chiesto il massimo impegno per calendarizzare la legge sullo ius soli».

Ma la decisione che verrà presa oggi si porterà dietro comunque delle polemiche. Più o meno velatamente fonti vicine a Renzi hanno esternato il rischio che il presidente del Senato, Pietro Grasso, che si è da poche ore ufficialmen-

te candidato come leader di Liberi e uguali, possa non essere imparziale nel guidare i lavori del Senato e magari premere per discutere prima altre norme, ad esempio quelle sullo ius soli, che al momento però non hanno una maggioranza.

Ieri Grasso ha fatto trapelare la sua reazione, mentre Forza Italia in qualche modo si univa al coro delle critiche per il doppio ruolo, istituzionale e politico, della seconda carica dello Stato. Timori che per Grasso sono infondati e che «non vengono dai senatori che mi conoscono», anche perché «il presidente non ha poteri sul calendario».

«Nella conferenza dei capigruppo — aggiungono nel suo staff — egli fa solo una proposta di calendario, che può essere modificata e integrata dai presidenti dei gruppi e viene poi approvata a maggioranza. Eventuali richieste di variazione vengono proposte e votate successivamente dall'Aula».

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il disegno di legge



Il sì della Camera

1 La norma sul biotestamento, approvata ad aprile alla Camera, introduce il diritto di rifiutare terapie, idratazione e nutrizione

La norma al Senato

2 Il testo, che attualmente è fermo al Senato, vieta anche l'accanimento terapeutico e prevede l'obiezione per i medici

Disposizioni anticipate

3 Previste le «dat», disposizioni anticipate di trattamento per esprimersi in vista di una futura incapacità di autodeterminarsi